



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

Relazione attività 2020

Ex art. 12, co. 3, L.R. 16 maggio 2014, n. 9

Sommario

PREMESSA	2
1. ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E CONCILIAZIONE	3
LE SEGNALAZIONI PERVENUTE	3
PERCORSO FORMATIVO PER TUTORI VOLONTARI DI MSNA	9
2. STUDIO E RICERCA	11
3. PROMOZIONE CULTURALE E BUONE PRASSI	12
EDUCAZIONE AI DIRITTI	12
ALBO REGIONALE DEI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI (CCR)	13
INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE	14
ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI	15
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE	17
4. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	18
5. PARERI E RACCOMANDAZIONI. ATTIVITÀ CONSULTIVA	18
6. ATTIVITÀ DI SOLLECITO DELL'INTERVENTO LEGISLATIVO	19
7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E SEGNALAZIONE	20
8. PARTECIPAZIONI AD AUDIZIONI	20
9. PARTECIPAZIONI AD EVENTI/CONVEGNI	20
10. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	23
CONSUNTIVO DI SPESA	28

PREMESSA

La presente Relazione sull'attività svolta dal Garante regionale dei diritti della persona nel corso del 2020, è predisposta ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, co. 3, della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 (come modificato dall'art. 12, co. 1, della legge regionale 23/2018), in forza del quale *“Entro il 31 marzo di ogni anno il Garante regionale presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, corredata da osservazioni e suggerimenti, dando conto della gestione della propria dotazione finanziaria. La relazione è trasmessa ai consiglieri regionali ai fini dell'esame da parte del Consiglio regionale”*.

L'anno 2020, come già indicato anche nell'ambito della Relazione prevista ex art. 13 della medesima legge regionale, è stato fortemente caratterizzato – e continua ancora ad esserlo – dal diffondersi della pandemia da Covid-19, che ha particolarmente influenzato le attività di competenza, impedendo pressoché *in toto* le attività in presenza e consentendo unicamente lo svolgimento di quelle possibili da remoto, grazie all'uso degli strumenti informatici.

1. ASCOLTO ISTITUZIONALE, MEDIAZIONE, FACILITAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO E CONCILIAZIONE

Ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. a), della legge regionale 9/2014, il Garante *“promuove la tutela dei diritti della persona mediante azioni di impulso, facilitazione, accompagnamento, conciliazione e mediazione dei conflitti tra soggetti e istituzioni e favorisce la realizzazione di un effettivo collegamento tra gli enti che operano nei settori attinenti”*.

Al fine di permettere l'accesso al pubblico, agli operatori e agli enti, la raccolta e l'elaborazione delle segnalazioni e l'eventuale e conseguente attività di facilitazione, conciliazione, mediazione o altra forma di intervento, è stata organizzata presso gli uffici l'attività di ascolto istituzionale.

LE SEGNALAZIONI PERVENUTE

La gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto delle *“Linee guida operative per la presa in carico delle segnalazioni al Garante regionale dei diritti della persona”* approvate nel corso del 2020.

L'attività di ascolto, di analisi, di restituzione o di invito all'applicazione delle norme di tutela, sono tutti passaggi del processo di segnalazione, volto ad incoraggiare, promuovere e garantire l'accesso inclusivo ai diritti della persona.

Nel 2020, il numero delle pratiche trattate, che hanno cioè comportato una fase istruttoria gestita tramite l'ufficio, sono state in totale 149, la maggior parte delle quali chiuse ed archiviate. Solo alcune casistiche, di particolare complessità, sono state mantenute aperte nell'ottica di pervenire ad una soluzione sentiti tutti gli attori coinvolti o in considerazione della situazione pandemica, che ha fortemente limitato, se non impedito, gli incontri in presenza (si pensi a quelli con i detenuti all'interno delle carceri regionali, qualora espressamente richiesti). La gestione della casistica ha portato a 1155 registrazioni nel protocollo riservato (GEN-GARRS).

La suddivisione in base alle tre funzioni specifiche è la seguente:

Funzione di garanzia	Numero pratiche
Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti	66
Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione	22
Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale	61

LA TIPOLOGIA DEI SEGNALANTI

Si effettua la suddivisione facendo riferimento ad ogni singola funzione di competenza del Garante.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Genitori, rappresentanti di genitori e familiari	47
Servizi sociali territoriali e azienda sanitaria	4
Responsabili di comunità	2
Associazioni	1
Aspiranti tutori di MSNA e tutori	1
Altri (minorenni, cittadini...)	11

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Cittadini italiani e stranieri	11
Enti pubblici/associazioni	1
Persone disabili e parenti di persone disabili	10

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Soggetti segnalanti	Numero segnalazioni
Avvocati di persona ristretta	4
Persone ristrette/Familiari di persona ristretta	22
Altri	34
Motu proprio	1

LE QUESTIONI SEGNALATE

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Per quanto attiene alle segnalazioni riferite alla funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti, l'art. 8, co. 1, lett. i), della legge regionale 9/2014, prevede che il Garante segnali: *“ai servizi e alle strutture socioassistenziali e sanitarie, pubbliche e private, nonché alle autorità competenti, situazioni di carenza di tutela, comportamenti ritenuti lesivi, fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario, abitativo e urbanistico, nonché violazioni dei diritti dei minori, anche sulla base di informazioni pervenute da persone anche minorenni o da persone giuridiche”*.

La casistica trattata dall'Ufficio fa dunque riferimento a situazioni piuttosto eterogenee e che spesso comportano la presenza di diversi interlocutori per un medesimo problema. L'analisi di ciascuna questione comporta pertanto un approccio che prevede la collaborazione di diverse competenze professionali e che conduce a forme di intervento non riferibili a modelli *standard*.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel corso del 2020 e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emergono in linea generale i seguenti ambiti critici:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
Familiare	1
Scolastico	46
Giuridico – amministrativo	15
Rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari	4

Le criticità in ambito familiare

Rientrano in tale ambito i conflitti all'interno di nuclei familiari in cui sono presenti uno o più minori di età e che possono coinvolgere anche le figure dei nonni. Il Garante interviene, salva l'ipotesi in cui sia già coinvolta nel caso specifico l'Autorità giudiziaria competente, per chiedere informazioni - se del caso - ai Servizi, segnalare le difficoltà riportate, mediare, anche attraverso incontri, per risolvere situazioni di *impasse* e fornire indicazioni al segnalante.

Le criticità in ambito scolastico

Sono stati sottoposti all'attenzione del Garante, tra gli altri, casi di presunta omissione di soccorso in ambito scolastico, di attività di connessione su *chat* di classe *online* in orari non scolastici, di problemi di inserimento scolastico di alunni disabili o di mancata assegnazione delle spettanti ore di sostegno, di criticità direttamente ricollegabili alla pandemia (didattica a distanza, uso della mascherina in classe, lezioni singole in presenza nelle scuole di musica), di liberatorie riferite ai diritti d'immagine a scuola.

Il Garante è più volte intervenuto richiamando il principio fondamentale del preminente interesse del minore, di cui all'art. 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989 e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176.

Tra le criticità in ambito scolastico, sempre attuale è il tema bullismo, tematica affrontata con particolare attenzione dal Garante regionale anche nel corso del 2020, in continuità con quanto già effettuato negli anni precedenti.

Le criticità in ambito giuridico-amministrativo

Nell'ambito giuridico-amministrativo le questioni poste sono particolarmente varie e afferiscono a problematiche diverse fra loro: possono infatti racchiudere difficoltà di carattere familiare, scolastico o relative ai Servizi, che per la particolarità e la complessità della materia richiedono un approfondimento più specifico di carattere normativo e non risultano facilmente inquadrabili.

Si evidenziano, in particolare, le criticità concernenti gli affidi familiari e la tutela legale, le richieste di carattere generale dei tutori e degli aspiranti tutori volontari di MSNA (nell'ambito delle criticità si evidenzia anche la carenza di candidati allo svolgimento della funzione tutoria), il cambio di residenza di minori adottabili, il codice fiscale nell'adozione nazionale e nell'affidamento preadottivo, le problematiche concernenti il sistema di accoglienza per MSNA e i relativi oneri, nonché le nuove disposizioni riferite al sistema di accoglienza e gravanti sulle comunità, le restrizioni alle uscite e allo svolgimento delle attività ludiche dei bambini ai tempi del Covid-19. Si collocano in tale area anche le richieste di consulenza in materia di accesso agli atti (tema peraltro non rientrante nelle attribuzioni dell'Organo di garanzia), di segnalazione di spot pubblicitari ritenuti inappropriati per presunti contenuti di bullismo, di disposizioni testamentarie e adozione, di minori collocati in comunità a seguito di conflittualità genitoriale.

Le criticità nell'ambito dei rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari

Per quanto attiene ai rapporti fra Servizi territoriali ed Organi giudiziari sono state individuate criticità spesso riferite a problemi di individuazione del soggetto competente a provvedere al sostegno finanziario nei confronti del minore o a problemi di interazione con l'Autorità giudiziaria o di applicazione dei provvedimenti da questa emanati.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

In relazione alle segnalazioni concernenti la funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione il Garante, come stabilito dall'art. 10, co. 1, della legge regionale 9/2014, *"opera nei confronti di chiunque, per ragioni di ascendenza o di origine nazionale o etnica, appartenenza linguistica o culturale, convinzioni personali e religiose, condizioni personali e sociali, comprese le condizioni di disabilità temporanee o permanenti, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale, sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona"*.

La tabella sottostante rappresenta in linea generale i fattori di discriminazione riscontrati:

Fattori di discriminazione	Numero segnalazioni
Disabilità	11
Condizioni sociali	9
Etnia/razza	1
Età	1

Le principali questioni trattate, suddivise in base a ciascun fattore di discriminazione, sono quelle di seguito sinteticamente descritte.

Altre situazioni sono state poste all'attenzione del Garante, ma non riscontrando, per quanto di competenza, fattori di discriminazione, sono state fornite le indicazioni e gli elementi utili a contattare i corretti referenti e, pertanto, non di seguito riportate.

Disabilità

Sono state affrontate diverse problematiche, tra cui le barriere architettoniche che limitano o, di fatto, impediscono la libertà di movimento dei portatori di *handicap* e il diritto di accesso in luoghi pubblici o aperti al pubblico, la mancata applicazione del principio di "accomodamento ragionevole" nei confronti di lavoratori con patologie, i contributi ai disabili relativi alla comunicazione facilitata, le criticità all'interno delle case di riposo anche in relazione al Covid-19, le difficoltà di accesso ad *Internet* da parte di alunno disabile, la negazione della cittadinanza a fratelli disabili.

Il Garante ribadisce l'importanza della corretta applicazione delle disposizioni in materia di "accomodamento ragionevole" delle posizioni lavorative alle esigenze dei lavoratori con disabilità. Nei propri pareri, l'Organo di garanzia pone come fondamentali riferimenti la direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, recepita in Italia con decreto legislativo 216/2003, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata anche dall'Unione europea con decisione del Consiglio europeo n. 2010/48/UE del 26 novembre 2009 e divenuta parte integrante del diritto dell'Unione europea a decorrere dal 22 gennaio 2011.

Condizioni sociali

Si segnalano, in particolare, i casi di presunta discriminazione nell'accesso agli alloggi pubblici e ai contributi a sostegno delle locazioni, il mancato riconoscimento di infermità a pensionato, l'impossibilità di uscire prevista dalle varie ordinanze emanate per fronteggiare la pandemia, la mancata attribuzione di bonus alimentare a richiedenti asilo.

Etnia/Razza

Il Garante regionale è intervenuto, in particolare, a fronte di una presunta violazione della *privacy* di stranieri accolti presso una ex caserma.

Età

Si evidenzia, in particolare, una segnalazione afferente ad uno *spot* pubblicitario ritenuto discriminatorio e lesivo dei diritti dei minori.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Per quanto concerne le segnalazioni riferite alla funzione di garanzia per le persone private della libertà personale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9, co. 2, lett. b), della legge regionale 9/2014, il Garante *"accoglie ed effettua segnalazioni alle autorità competenti su situazioni relative a carenza di tutela, a comportamenti ritenuti lesivi, a fattori di rischio collegati a situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico – sanitario e abitativo, nonché a violazione dei diritti, anche ricevute da associazioni e persone giuridiche"*.

Si fa presente che i numeri sottostanti non riflettono la casistica complessiva, in quanto diverse segnalazioni sono state trattate dal Garante attraverso le visite in carcere, i colloqui con i reclusi e con i Direttori degli Istituti, col Garante nazionale. Infine, l'ambito delle segnalazioni appare più ampio dei soggetti segnalanti, potendo riguardare diverse problematiche. Si evidenzia che la casistica complessiva, di contenuto particolarmente ampio in quanto può riguardare diverse problematiche, comprende anche alcune richieste di colloqui personali tra detenuti e Garante che

putroppo non hanno potuto proseguire a causa della pandemia in corso e che verranno recuperati non appena possibile. A tale proposito, si segnala che, nel corso dell'anno 2020, prima della fase emergenziale, il Garante regionale ha visitato le case circondariali di Trieste, di Udine, di Pordenone e il carcere di Tolmezzo, incontrandone i rispettivi Direttori ed alcuni detenuti che avevano fatto specifica richiesta in tal senso, oltre al CPR di Gradisca d'Isonzo.

Dall'analisi delle situazioni trattate nel corso del 2020, rese note e gestite dall'Organo di garanzia anche attraverso colloqui con i detenuti e facendo presente che non sempre la casistica può essere ricondotta ad un solo ambito di criticità, emergono in linea generale i seguenti ambiti:

Ambito di criticità	Numero segnalazioni
Criticità relative alle condizioni di salute	29
Criticità concernenti l'inserimento lavorativo	3
Criticità relative alle condizioni detentive	21
Supporto richiesta trasferimento carcere	2
Detenuti in regime di art. 41-bis	5
Motu proprio	1

Criticità relative alle condizioni di salute

Si segnalano, in particolare, i problemi strettamente connessi alla diffusione della pandemia all'interno delle carceri e del CPR e all'imposizione delle limitazioni conseguenti all'attività formativa/lavorativa, le criticità concernenti l'isolamento precauzionale in carcere, la questione della concessione di benefici carcerari e degli arresti domiciliari per motivi legati all'emergenza sanitaria, la questione dell'inopportunità dei trasferimenti tra carceri per contenere la diffusione del virus, le incompatibilità con la detenzione relativamente a detenuti con gravi problemi di carattere sanitario, le difficoltà riscontrate dai familiari di ottenere informazioni sullo stato di salute dei propri parenti - detenuti/internati - positivi, l'inserimento nel CPR di uno straniero a rischio di espulsione invalido e seguito dal SERT.

Si evidenzia che, nel corso dell'anno 2020, sono stati intrattenuti vari rapporti con il Garante nazionale delle persone private della libertà personale, in considerazioni delle criticità derivanti dalla diffusione della pandemia da Covid-19 in ambito carcerario, che ha colpito duramente personale penitenziario, amministrativo, detenuti ed internati. A livello nazionale, l'Autorità garante ha avviato, fin dall'insorgere dell'epidemia un monitoraggio della situazione complessiva delle carceri e dei CPR, pubblicando un report a cadenza settimanale. A tal riguardo si sottolinea la collaborazione avviata con il suddetto Organo di garanzia, avvalendosi del prezioso ausilio dei Garanti comunali di Udine e di Trieste, di quello di Gradisca d'Isonzo, istituito nel 2020, nonché, ovviamente, dei Direttori degli Istituti.

Criticità concernenti l'inserimento lavorativo

Il Garante è intervenuto, in particolare, in un caso di improvvisa cessazione dell'attività di volontariato svolta da un detenuto e di concomitante attesa dell'approvazione di un tirocinio formativo in cella per semilibertà, senza possibilità di fruizione dell'ora d'aria, nonché relativamente ad una criticità riferita all'attivazione di corsi di formazione e lavoro in una casa circondariale

regionale e rispetto ad una richiesta di supporto nei confronti di un detenuto prossimo all'uscita dal carcere.

Criticità relative alle condizioni detentive

Sono stati portati all'attenzione del Garante, in particolare, i casi di sovraffollamento carcerario, di mancanza di spazi e di carenza di personale (es. polizia penitenziaria, educatori), di criticità concernenti le condizioni detentive in periodo di pandemia e di scarsità di dotazioni e presidi per fronteggiare l'emergenza, di un detenuto morto per overdose all'interno di un istituto carcerario, di problematiche concernenti le visite tra detenuti e figli, di contrasti tra detenuti, di problematiche concernenti due migranti e di un presunto minorenne inseriti presso il CPR, di mancata attuazione di un progetto di volontariato in ambito carcerario, di sommossa al CPR, di misure alternative alla detenzione, di criticità nell'ambito della sezione carceraria femminile fondamentalmente ricollegabili all'emergenza sanitaria in corso e alla carenza dell'area educativa.

Supporto richiesta trasferimento carcere

Il Garante è intervenuto a fronte di alcuni reclami riferiti a detenuti trasferiti lontano dalla famiglia con conseguente impossibilità di intrattenere rapporti con i propri parenti, in particolare, con i figli, a causa della grande distanza.

Detenuti in regime di art. 41-bis

Si segnalano, in particolare, i problemi concernenti l'illuminazione del carcere di Tolmezzo, le lamentele sul vitto e sulla fruizione delle ore d'aria, la difficile condizione degli internati dovuta alle varie privazioni/limitazioni imposte dal regime carcerario specifico previsto dall'OP, i problemi nella ricezione della corrispondenza, i reclami per la sospensione dei colloqui visivi e di quelli via *Skype* a causa del Covid-19 e varie problematiche concernenti situazioni personali.

Motu proprio

Si segnala, in particolare, il caso della problematica concernente presunti limiti all'accesso al CPR da parte dei Garanti regionali, non collegabile ad alcuno degli ambiti di criticità precedentemente indicati. Va evidenziato come la discrepanza rilevata tra la possibilità di accesso alla struttura sopra indicata da parte del Garante nazionale (con sola comunicazione alla Prefettura) e da parte dei Garanti regionali (con autorizzazione prefettizia, nulla osta della Questura e parere preventivo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno) sia stata successivamente e positivamente superata.

PERCORSO FORMATIVO PER TUTORI VOLONTARI DI MSNA

Gli interventi conseguenti all'entrata in vigore della legge 47/2017 e incidenti sull'ambito operativo del Garante¹, sono proseguiti anche durante l'anno 2020 con l'attuazione dei contenuti del "Protocollo d'intesa tra il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste e il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Friuli Venezia Giulia per l'istituzione dell'elenco dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) di cui all'articolo 11 della legge 47/2017" e

¹ Si veda, in particolare, l'art. 11 (Elenco dei tutori volontari), della citata legge 47/2017, che prevede espressamente che all'elenco, possano "essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. (...)".

del relativo "Avviso pubblico per la selezione e la formazione di tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella Regione Friuli Venezia Giulia, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017", con particolare riguardo a:

- ulteriore diffusione del materiale prodotto nel corso del 2020 (nuovo Protocollo d'intesa siglato in data 28 gennaio, Avviso pubblico e Modello di domanda di ammissione alla procedura selettiva per tutori volontari di MSNA, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 11 della legge 47/2017), per favorire la più ampia partecipazione di candidati;
- acquisizione e valutazione delle domande pervenute dai nuovi aspiranti tutori volontari di MSNA;
- organizzazione e gestione del quinto corso formativo per tutori volontari di MSNA con individuazione di nuovi elenchi dei formati, tra i quali ulteriori soggetti disponibili all'assunzione della funzione;
- comunicazione dei nuovi elenchi dei formati disponibili all'assunzione dell'incarico alla Presidente del TM;
- attività di consulenza per i tutori formati su questioni di competenza dell'Organo di garanzia e/o in collaborazione con la Presidente del TM.

Per motivi strettamente attinenti alla situazione pandemica, la quinta edizione del corso di formazione di base è stata calendarizzata, per la prima volta, *online*, nelle giornate dal 31 agosto al 3 settembre 2020. Il percorso formativo è stato articolato in 3 diversi moduli, il primo di carattere giuridico, il secondo incentrato sulle esperienze territoriali e il terzo di carattere sociale ed ha fornito ai partecipanti una visione globale della realtà in cui i singoli tutori si troveranno ad operare.

A seguito della convocazione del gruppo di 22 candidati, il corso, avviato con la presenza di 12 partecipanti, è stato completato da 11 aspiranti tutori volontari, 8 dei quali hanno confermato la propria disponibilità all'esercizio della funzione; 1 invece verrà richiamato nelle prossime edizioni non avendo potuto portare a termine l'intero percorso formativo (come ormai consuetudine, il Garante convoca alle edizioni successive i candidati che non abbiano potuto partecipare, in tutto o in parte, alle sessioni precedenti, fino a ritiro della candidatura).

Al termine della formazione, quindi, gli elenchi di nominativi dei formati disponibili all'esercizio della funzione tutoria sono stati forniti alla Presidente del TM al fine dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari di MSNA da lei istituito in data 19 dicembre 2017 e tenuto.

Alla data del 31 dicembre 2020, sono 56 i nominativi forniti dall'Organo di garanzia, per quanto concerne il quadriennio 2017-2020, mentre gli iscritti effettivi all'elenco tutori volontari di MSNA risultano essere 50, in seguito alla cancellazione di 6 nominativi da parte della Presidente del TM. Quest'ultima peraltro ha segnalato che, di fatto, a fronte di un aumento del numero dei MSNA sul territorio, la concreta operatività dei rappresentanti legali è inferiore rispetto al numero di tutori iscritti nell'elenco; ciò in quanto alcune persone hanno chiesto di poter essere cancellate o temporaneamente sospese o hanno dato la disponibilità alla tutela di un numero limitato di minori, per motivi personali: si rammenta che si tratta di un'attività di grande rilievo sociale, ma pur sempre di un'attività di volontariato, sebbene fortemente burocratizzata, svolta a titolo gratuito e che potrebbe anche richiedere un impegno notevole. In merito, più volte si sono segnalate criticità: non solo per quanto riguarda il reperimento di candidati, ma anche per la sostanziale carenza di una sorta di "copertura" nei confronti di chi vi opera. Si fa riferimento, a titolo di esempio, ai permessi di lavoro, ai rimborsi delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione, alla copertura assicurativa per la responsabilità civile, argomenti più diffusamente trattati anche nell'ambito delle

ultime relazioni ex art. 13 della L.R. 9/2014 e ripresi nella parte finale della presente relazione (si veda il capitolo dedicato ad “Osservazioni e suggerimenti”, all’interno della parte concernente la funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti), strumenti che potrebbero fornire un supporto reale ai tutori volontari di MSNA.

Per adempiere a quanto previsto dalla legislazione nazionale e quindi al fine di consentire un costante afflusso all’elenco dei tutori volontari di MSNA di persone disponibili ad esercitare la funzione, appositamente formate dall’Organo di garanzia, l’attività è destinata a proseguire nel tempo ed è oggetto di monitoraggio specifico da parte del Garante nazionale, come disposto dalla nuova formulazione dell’art. 11, co. 2, della legge 47/2017, ai sensi del quale *“L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate”*. Il canale quindi rimane costantemente aperto.

2. STUDIO E RICERCA

Tra le funzioni del Garante regionale definite dell’art. 7, co. 1, lett. b), della legge regionale 9/2014, vi è anche quella di favorire *“iniziative di studio e ricerca inerenti alle problematiche giuridiche, socio-economiche, educative e psicosociali, nonché l’avvio e il consolidamento di buone pratiche nell’attività di tutela dei diritti della persona, avvalendosi anche della collaborazione di Università e altri istituti pubblici e privati”*.

Tra le attività di studio e ricerca si colloca il progetto editoriale de *“I Quaderni dei diritti”*, che ha preso avvio nel 2014 ed è proseguito sino ad oggi.

Nel corso del 2020, sulla base di un attento studio ed analisi della documentazione a supporto dell’attività del Garante regionale e rivolta all’utenza, è emersa la necessità di aggiornare il Quaderno denominato *“I minori stranieri non accompagnati - guida pratica alla normativa”* (Quaderno dei diritti n. 4/2017, ora rinumerato come 7/2020), in quanto non più attuale a seguito delle modifiche normative intervenute.

Inoltre si è ritenuto di curare la stesura di una nuova guida dedicata specificamente ai tutori volontari di MSNA, denominata *“I minori stranieri non accompagnati – Orientamenti per il tutore volontario”* (Quaderno dei diritti n. 6/2020), una sorta di *vademecum* con precisa utilità pratica.

I due Quaderni sopra citati in materia di MSNA, hanno necessitato anche di una supervisione da parte di un esperto in materia di diritti umani, con particolare attenzione al diritto dell’immigrazione e della protezione internazionale e alla tutela dei rifugiati, in considerazione della particolare complessità della materia. Tale incarico di lavoro autonomo, regolato nella forma della prestazione d’opera professionale, è stato conferito in seguito all’indizione di una procedura comparativa pubblica, esperita ai sensi del *“Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell’articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12”*, approvato con delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 249 del 2010.

3. PROMOZIONE CULTURALE E BUONE PRASSI

EDUCAZIONE AI DIRITTI

La legge regionale 9/2014, all'art. 7, co. 1, lett. c), assegna al Garante specifiche funzioni di promozione e *“diffusione della cultura relativa ai diritti della persona tramite iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione”* e in particolare all'art. 8, co.1, lett. e), specifica l'impegno nei confronti delle istituzioni scolastiche con *“iniziative di informazione e sensibilizzazione (...) sul rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti, sulla condizione degli stessi sul territorio regionale, nonché atte a sviluppare tra gli adolescenti la cultura della legalità e dell'auto-responsabilità”*.

L'attività di promozione culturale denominata *“Educazione ai diritti”*, si rivolge, in particolare, alle istituzioni scolastiche e a tutti i soggetti che lavorano nel settore educativo della regione Friuli Venezia Giulia.

Alcune attività svolte a inizio anno, rientrano nell'ambito del citato Protocollo di Intesa *“COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata”*.

Il Protocollo, della durata di tre anni, è stato siglato in data 19 dicembre 2019 alla presenza del Presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. Il documento è stato sottoscritto da sette autorevoli firmatari: Presidente del CORECOM FVG, Mario Trampus, Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, Dusy Marcolin, Difensore civico, Arrigo De Pauli, Presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Michele Penta, Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia, Daniela Beltrame, Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, Manuela De Giorgi e dal Garante regionale dei diritti della persona. Le finalità sono: promuovere il benessere dei minori, prevenire e contrastare il disagio giovanile e la violenza di genere e domestica, informare e sensibilizzare sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*, promuovere il rispetto della persona, affrontare il tema della legalità e del contrasto al c.d. *“hate speech”*. Un percorso che, partendo dal precedente Protocollo, siglato nel 2016 e conclusosi a giugno del 2019, ha coinvolto ora anche l'Osservatorio regionale antimafia e il Difensore civico e ne ha ampliato obiettivi e contenuti. I soggetti firmatari, ciascuno con il proprio ruolo istituzionale, si adopereranno per sviluppare il progetto in modo sinergico e coordinato al fine di promuovere e rafforzare una rete di interventi a livello regionale, diretti in particolar modo alle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione, agli studenti, alle famiglie e agli operatori scolastici.

Nell'ambito delle attività di tale Protocollo, in particolare sulla base di quanto disposto all'art. 6, co. 1, lett. b), nel corso dell'anno è stato redatto il Quaderno dei diritti 8/2020 dal titolo **Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata**. Nel Quaderno, che intende essere il primo di una serie su tale tema, ognuno dei sette firmatari ha delineato e approfondito, attraverso i propri rappresentanti, il tema oggetto del Protocollo, secondo le rispettive competenze.

Fatte salve le problematiche contingenti dovute alla situazione pandemica, che impediscono o quantomeno limitano, la stampa e la diffusione del materiale cartaceo, tutte le pubblicazioni si possono richiedere gratuitamente all'ufficio del Garante regionale, ferma restando la possibilità di fruizione del materiale, già reso disponibile *online*, da parte degli utenti interessati.

Nel mese di gennaio è stato ripreso il contatto con Il Sistema regionale delle Mediateche della regione al fine di collaborare per la realizzazione di una serie di iniziative sul tema oggetto di Protocollo. L'utilizzo di strumenti quali cinema o teatro possono, infatti, affrontare argomenti delicati e a forte impatto emotivo con più efficacia. Nel mese di febbraio, il Garante regionale, in collaborazione con la Mediateca "La cappella underground" di Trieste, ha celebrato il "Safer Internet Day" (SID), la Giornata mondiale per la sicurezza *online*, istituita e promossa dalla Commissione Europea, intervenendo alla *matinée* del film "La forma della voce", al cinema Ariston di Trieste. Gli studenti hanno potuto così riflettere sull'uso consapevole della rete e sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno per rendere *Internet* un luogo positivo e sicuro.

Si ricorda, inoltre, che il Garante regionale dei diritti della persona mette a disposizione di tutte le istituzioni scolastiche della regione 30 schede didattiche su film che trattano i temi del rispetto, dell'empatia, della non prevaricazione, del bullismo e del *cyberbullismo*. Le schede, revisionate a fine anno nella loro veste grafica, esaminano 10 film adatti alle scuole primarie, 10 alle scuole secondarie di primo grado e 10 alle scuole secondarie di secondo grado. I film sono richiedibili in prestito presso il circuito delle Mediateche della regione.

Oltre alle attività e proposte legate al tema del bullismo, l'Organo di garanzia ha messo a disposizione delle scuole tutti i materiali legati al tema dei diritti e doveri: la mostra "Io, io, io... e gli altri" e le pubblicazioni sulla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La mostra quest'anno, per ovvie ragioni, non è stata ospitata presso le istituzioni scolastiche. Le pubblicazioni sono state richieste da alcuni Istituti a partire dal mese di settembre.

La pandemia in corso ha, di fatto, bloccato numerose attività e progetti in programma determinando, al contempo, una diversa modalità di operare.

In questi momenti così difficili, in cui il *lockdown* imposto per motivi di prevenzione sanitaria, ha colpito tutti duramente, è necessario tenere alta l'attenzione sui soggetti più deboli. Il Garante regionale ha valorizzato e divulgato tutte le iniziative, di cui è venuto a conoscenza, realizzate da parte di Enti pubblici e associazioni con l'obiettivo di sostenere e supportare i diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone soggette a rischio discriminazione e delle persone private della libertà personale. Il momento contingente, unito all'incertezza sulla fine delle restrizioni, ha creato comprensibili situazioni di disagio e difficoltà di ordine pratico.

Il Garante ha, dunque, invitato i Servizi sociali dei Comuni a condividere iniziative, attività e progetti avviati in questo periodo per supportare e sostenere le fasce più fragili della società. Al fine di appoggiare l'enorme lavoro che quotidianamente viene messo in atto, nel sito del Garante regionale è stata predisposta una sezione *ad hoc*, denominata "Emergenza COVID Servizi dedicati", per raccogliere le esperienze realizzate e i materiali prodotti. Percorsi, progetti e opuscoli sono stati messi a disposizione dell'intera comunità in un'ottica di collaborazione e condivisione.

ALBO REGIONALE DEI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI (CCR)

I Consigli comunali dei ragazzi (CCR) sono progetti finalizzati a fornire concrete occasioni in cui bambini e bambine, ragazzi e ragazze, possono esprimere le loro opinioni, di cui gli adulti devono tenere conto.

In questo senso le iniziative presenti sul territorio regionale sono da considerarsi una ricchezza, poiché il significativo numero di esperienze attive contribuisce, senza dubbio, a sviluppare un

background culturale rispettoso dei giovani, attento alle loro diversificate esigenze e alle loro aspirazioni.

Per dare un segno di riconoscimento, anche istituzionale, all'impegno delle diverse comunità coinvolte, con deliberazione del Garante regionale 10 maggio 2017, n. 21, è stato istituito l'Albo regionale dei CCR ed approvato il relativo Regolamento.

L'atto è reperibile all'interno del sito <http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/documentazione.html>.

I seguenti Comuni hanno presentato formale richiesta di iscrizione e, alla luce del predetto Regolamento, essendo in possesso dei requisiti richiesti, risultano iscritti all'Albo regionale dei CCR: Spilimbergo, Porpetto, Remanzacco, Pradamano, Pavia di Udine, Artegna, Cordenons, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Ragogna, Buttrio, Udine, San Quirino, Muzzana del Turgnano e Porcia.

All'interno del sito istituzionale del Garante regionale dei diritti della persona, in una piattaforma dedicata, sono visibili le esperienze attive nel territorio regionale. Al seguente indirizzo *web*: <http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/Attivita/CCR/> è consultabile la mappa dei CCR avviati con i rispettivi contatti.

INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE

In occasione di particolari ricorrenze sono state organizzate le seguenti iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale:

- **“LeggiAMO 0-18”, Progetto di promozione alla lettura della Regione FVG.** Si è svolta in data 23 ottobre 2020 la presentazione del Manifesto di “LeggiAMO 0-18”. Nel corso del suo intervento, il Garante si è soffermato sul concetto di “leggere insieme”, nelle varie comunità, come ribadito dalla variegata attività in tal senso di Gianni Rodari, di cui si celebrava contestualmente il centenario della nascita, evidenziando come lettura ed oralità costituiscano un efficace mezzo di comunicazione, atto a contribuire alla formazione ed alla crescita coerente del minore, nel cui superiore interesse, come affermato dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ed adolescenza, deve orientarsi l'operare dei soggetti pubblici e privati;
- **Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.** Il Garante ha celebrato il 31° anniversario della stipula della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, intervenendo all'evento *online* organizzato dall'Associazione “Diritti e Storti”. Il Garante ha delineato brevemente il contenuto della Convenzione, insistendo soprattutto su due principi. Il primo è quello del superiore interesse del minore, che deve essere tenuto presente in ogni decisione amministrativa e giudiziaria, ricordando come proprio la Corte costituzionale abbia evidenziato come tale dettato debba costituire la linea guida nella stessa interpretazione, a volte dubbia o contrastata, delle norme da applicare dal giudice in concreto. Il secondo è costituito dall'ascolto del minore, da effettuarsi e valutarsi, ovviamente tenendo conto della sua età e del grado di maturazione, in ogni provvedimento che lo riguardi. Disposizioni di fondo particolarmente attuali nella complessa situazione determinata dal diffondersi del Covid-19. L'evento è stato trasmesso in diretta *Facebook*;
- **Giornata internazionale delle persone con disabilità.** Il 3 dicembre 2020 il Garante ha partecipato, presso la sede della Giunta regionale, ad una riunione, aperta in *streaming*,

assieme alla Eurodeputata, membro della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali, On. Elena Lizzi, all'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, dott.ssa Alessia Rosolen, al Presidente della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del FVG, dott. Mario Brancati ed all'Assessore Grandi eventi, giovani, innovazione, partecipazioni societarie, pari opportunità del Comune di Trieste, dott.ssa Francesca De Santis. In tale occasione è stata presentata la novella "Associazione Disabilità & Inclusione al Lavoro e allo Studio" (APS- ADILS) da parte del Consiglio direttivo presieduto da Bruno Valentino. Nel suo intervento il Garante ha rimarcato come l'azione a favore dei soggetti disabili non debba operare spinta da un mero solidarismo pietistico, ma dal riconoscimento della dignità e dei diritti della persona, pari a quelli dei normodotati e con le ulteriori esigenze che vengano superate le barriere di qualsiasi tipo che ne impediscano la piena fruizione. Tale compito da parte delle istituzioni e delle varie entità operative in tal senso possono offrire la misura del grado di civiltà di una società democratica, tesa al bene comune dell'intera collettività.

ALTRE ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Nell'ambito delle **"altre attività promozionali"** sono state organizzate iniziative e incontri, con lo scopo di promuovere il rispetto dei diritti dei bambini e degli adolescenti alla vita, alla salute, all'istruzione, alla famiglia, all'educazione, all'ascolto e partecipazione, alla pace e, più in generale, ai diritti sanciti dalla Convenzione di New York.

Nell'ambito dell'attività di promozione dei diritti, il Garante regionale dei diritti della persona ha partecipato a:

- **Progetto "Sicuramente 2020"**

Il Garante regionale promuove il progetto "SICURAMENTE 2020", che dal 2007 rappresenta una condivisione di sinergie tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio scolastico regionale per il FVG, per sensibilizzare gli studenti della regione ad un'educazione stradale attiva e consapevole. Scopo dell'iniziativa è quello di avviare i giovani verso una riflessione responsabile e partecipata sui temi della sicurezza stradale, della mobilità sicura e sostenibile, della cultura del rispetto delle regole e degli altri, attraverso un confronto diretto con coetanei o con ragazzi più giovani che porti all'acquisizione di abitudini e comportamenti corretti;

- **Convegno su "Educazione civica e Cittadinanza digitale"**

Il Garante regionale è intervenuto, in collegamento da remoto, al convegno su "Educazione civica e cittadinanza digitale", tenutosi a Udine, presso l'Auditorium della Regione, il giorno 12 ottobre 2020. Il Garante, oltre ai saluti di rito, ha illustrato il contenuto del Protocollo d'intesa avente per oggetto "COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata";

- **"Stati Generali della Famiglia"**

Il Garante regionale ha partecipato alla sessione plenaria degli "Stati generali della Famiglia", tenutasi il 16 ottobre 2020 ad Udine, nell'Auditorium "Antonio Comelli" della Regione. Nel suo intervento il Garante ha rimarcato come sia la Costituzione italiana (art. 29), sia le leggi che hanno ratificato atti internazionali e sovranazionali, come il Patto internazionale sui diritti civili e politici (New York, 1966), la Convenzione europea sui diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, abbiano considerato la famiglia come istituto riconosciuto

dall'ordinamento giuridico (e, quindi, ad esso pre-esistente) e costituente il nucleo naturale e fondamentale della società e dello Stato, che ad essa deve offrire tutela e promozione, proteggendo al contempo, in tale contesto, la maternità e l'infanzia;

- **“Il coraggio di sognare in grande”**

Il Garante regionale ha partecipato, in data 7 novembre 2020, alla giornata di formazione per la Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia. Nel suo intervento introduttivo ha evidenziato come per legalità debbano intendersi le regole per la convivenza, ossia dello stare, vivere e crescere insieme, il cui presupposto è il rispetto della dignità dell'altro. In tale contesto “sognare alla grande” significherebbe non accontentarsi passivamente del senso di appartenenza alla comunità, ma adoperarsi per costruire ed inventarsi un futuro migliore;

- **“Etica e sistema penale”**

Il giorno 3 dicembre 2020, il Garante regionale è stato invitato dall'Associazione culturale “*Studium fidei*”, di Trieste, a tenere una conversazione sul tema “Etica e sistema penale”, trasmessa in diretta via *Facebook*, registrata da una televisione locale e mandata in onda nel pomeriggio del 6 dicembre. Il Garante, nel ricordare come rientri nei suoi compiti istituzionali anche la tutela dei diritti delle persone private della libertà personale, si è anzitutto soffermato sulla situazione carceraria, fornendo i dati aggiornati sulle presenze nei penitenziari nazionali e regionali e, in particolare, nelle cinque case circondariali del Friuli Venezia Giulia, nonché sulle positività al Covid-19 riscontrate nelle stesse. Accanto al sovraffollamento, ha anche delineato la difficile situazione dei Direttori, della polizia penitenziaria e degli educatori, in numero nettamente insufficiente, tali da ricorrere, relativamente agli incarichi apicali, a posizioni di supplenza, nonché ai problemi relativi alle strutture edilizie. L'etica rivolta alla popolazione carceraria risiede nel riconoscimento della sua dignità, non in astratto ma in concreto, tale da considerare l'istituzione non come un mondo isolato, ma necessariamente teso alla preparazione verso il reinserimento nella comunità dei carcerati dopo l'espiazione della pena. Parimenti, non si può dimenticare che nel sistema penale nel suo complesso, accanto al reo, deve assumere un ruolo di rilievo anche la vittima del reato, il rispetto della cui dignità presenta pure una esigenza etica ed esige il ristoro, non solo materiale, ma soprattutto psicologico e morale, da parte delle istituzioni. Spetta dunque al legislatore prevedere un sistema penale in armonia con ambedue queste prospettive etiche: un legislatore che sia attento e, soprattutto, lungimirante. Confidando che tale auspicio non si riveli utopia.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Al fine di rafforzare l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale, sono stati attuati i seguenti strumenti comunicativi:

1) Sito web

L'attività di diffusione trova la sua naturale collocazione nelle pagine del sito web del Consiglio regionale dedicate all'attività del Garante regionale. A tale strumento comunicativo è affidato lo scopo di diffondere e favorire la conoscenza delle funzioni e delle azioni proprie di tale Organismo di garanzia. Inoltre, si prefigge l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei diritti della persona in genere e dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura.

Tale strumento ha anche lo scopo di mettere in rete tutti coloro che sono impegnati, anche a diverso titolo, nei processi di tutela nella nostra regione, al fine di consentire la condivisione di obiettivi, strategie, contenuti, materiali.

Nella *home page*, l'utente potrà trovare, in modo semplice, le informazioni riferite all'attività del Garante regionale dei diritti della persona e un menù dal quale rinvenire informazioni specifiche sul Garante, sulle sedi, sulle modalità con cui mettersi in contatto, sulle attività seguite, sui tutori volontari di MSNA e sulla rete nazionale dei Garanti. È presente, inoltre, un archivio nel quale reperire le delibere o notizie degli anni scorsi.

Ampio spazio è attribuito alla sezione notizie, in cui vengono pubblicati puntualmente i comunicati stampa, le informazioni, gli eventi e le *news*, che coinvolgono il Garante regionale e, più in generale, il tema dei diritti della persona.

Inoltre, nel sito, sono presenti le pubblicazioni realizzate dal Garante regionale e rivolte agli operatori sociali, agli insegnanti, ai ragazzi e ai genitori.

Il sito, oltre ad essere uno strumento di informazione e comunicazione, si rivela anche il principale strumento attraverso il quale effettuare una segnalazione. A tal fine, è stato predisposto, in *home page*, il bottone "SEGNALA AL GARANTE", che collega l'utente ad un apposito modulo che consente al cittadino di effettuare la segnalazione di presunta violazione dei diritti della persona.

Nel corso del 2020 il sito è stato ampliato con una apposita sezione denominata "Emergenza COVID - Servizi dedicati" al fine di consentire massima divulgazione ai progetti realizzati per sostenere ragazzi e famiglie nella pandemia in corso.

2) Mail up

Mail up è uno strumento che consente di divulgare le informazioni, inerenti alle attività svolte dall'Organo di garanzia, in tempi rapidi, raggiungendo il maggior numero possibile di persone. È una piattaforma multicanale, che permette l'invio di messaggi *e-mail*.

3) Pubblicità e mass-media

Quale ulteriore forma di promozione e diffusione delle informazioni, tutti i comunicati stampa dell'Organo di garanzia sono inoltrati all'Ufficio stampa e comunicazione del Consiglio regionale che, a sua volta, li mette a disposizione delle testate giornalistiche regionali.

4) Interviste e videomessaggi

Al fine di far conoscere le competenze e i programmi dell'Organo di garanzia, il Garante regionale ha rilasciato un'intervista al settimanale cattolico "Vita Nuova". In occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è stato inviato un videomessaggio in cui viene spiegata la Convenzione internazionale all'Associazione "Diritti e Storti".

ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE

In collaborazione con l'Ufficio stampa e comunicazione della Regione, sono stati impostati graficamente e stampati vari materiali divulgativi afferenti ai progetti realizzati nonché, con l'Ufficio riproduzione e stamperia del Consiglio e con la Struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'Amministrazione regionale e per il Consiglio regionale non riguardanti i lavori d'Aula, si è provveduto alla ristampa di:

- **"Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"**, un libretto contenente il testo integrale della Convenzione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989;
- **"La Convenzione in parole semplici"**, un testo realizzato dal Comitato provinciale UNICEF di Gorizia e messo a disposizione del Garante regionale. Il libretto è la traduzione di un opuscolo pubblicato in Inghilterra dall'UNICEF. È il frutto del lavoro di un gruppo di bambini che hanno riscritto alcuni articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989, quelli più attinenti alla realtà che li riguarda, per spiegarli ai coetanei di tutto il mondo. All'interno sono presenti gli articoli della Convenzione, alcuni disegni da colorare e degli interessanti spunti di riflessione.

Il Servizio Organi di garanzia, struttura organizzativa a supporto delle attività del Garante, ha avviato le procedure amministrative e le attività organizzative necessarie alla realizzazione degli eventi, progetti e iniziative, previsti nel Programma di attività e ha garantito la necessaria copertura informativa.

4. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento, prevista all'art. 7, co. 1, lett. d), della legge regionale istitutiva, secondo il quale il Garante regionale *"promuove la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, sanitari ed educativi e di coloro che svolgono attività nei settori di intervento"* di cui alla legge medesima, nel corso del 2020, soprattutto a causa della situazione emergenziale sanitaria, oltre agli eventi di informazione educativa e all'attivazione del quinto corso formativo per tutori volontari di MSNA, già esplicitati in precedenza, non è stato possibile realizzare dei veri e propri incontri di formazione come negli anni precedenti.

Il Garante ha lavorato, invece, in collaborazione con altri soggetti ed istituzioni.

5. PARERI E RACCOMANDAZIONI. ATTIVITÀ CONSULTIVA

L'attività di espressione di pareri, osservazioni e raccomandazioni nel processo normativo regionale, prevista dall'art. 7, co. 1, lett. e), della legge regionale 9/2014, per il quale il Garante regionale *"formula, nelle materie di propria competenza, su richiesta o di propria iniziativa, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli enti da essa dipendenti o degli enti locali"*, riveste un'importanza fondamentale sul versante di un efficace impianto normativo

rispettoso dei principi e dei contenuti della normativa internazionale ed interna nelle materie oggetto della legge.

Il Consiglio regionale ed il Garante regionale dei diritti della persona hanno stipulato il Protocollo d'intesa per la formulazione di osservazioni e pareri sui progetti di legge in data 8 settembre 2015.

Tale Protocollo prevede che il Presidente del Consiglio regionale invii i progetti di legge regionale, che disciplinano materie di competenza del Garante, per la formulazione di osservazioni e pareri, alla casella di posta elettronica istituzionale del Garante. Tale trasmissione viene fatta dal Presidente del Consiglio regionale all'atto dell'assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni, informando di un tanto i Presidenti delle medesime. Le osservazioni ed i pareri resi dal Garante sono successivamente trasmessi al Presidente del Consiglio regionale.

Di seguito i pareri/contributi scritti inviati nel corso del 2020.

PdL n.	Titolo	Presentatore	ITER
PdL 64	<i>"Promozione di servizi educativi, didattici e aggregativi nel settore dell'agricoltura sociale"</i>	Budai (Lega Salvini) e altri	Presentato il 02.10.2019 Assegnazione alla Commissione II, con parere della Commissione VI, il 07.10.2019 Richiesto al Garante contributo scritto per audizione il 15.01.2020 Inviato contributo scritto il 20.01.2020 Iniziato l'esame in Commissione il 21.01.2020
PdL 82	<i>"Sostegno ai figli delle vittime di femminicidio"</i>	Liguori (Cittadini) e altri	Presentato il 04.02.2020 Assegnazione alla Commissione III il 06.02.2020 Chiesto parere al Garante il 09.12.2020 Espresso parere il 11.12.2020 Non ancora iniziato l'esame
PdLN 14	<i>"Istituzione del soccorso di libertà e altre disposizioni in favore delle donne vittime di violenza di genere"</i>	Piccin (Forza Italia) e altri	Presentato il 25.11.2020 Assegnazione alla Commissione III il 01.12.2020 Chiesto parere al Garante il 01.12.2020 Espresso parere il 09.12.2020 Non ancora iniziato l'esame

6. ATTIVITÀ DI SOLLECITO DELL'INTERVENTO LEGISLATIVO

Ai sensi di quanto espressamente disposto dall'art. 7, co. 1, lett. f), della legge regionale istitutiva, il Garante *"sollecita l'intervento legislativo nelle materie di propria competenza laddove ne ravveda la necessità od opportunità"*.

Nel corso del 2020, il Garante ha avviato un'utile interlocuzione con il Garante nazionale per le persone private della libertà personale, in merito alla necessità di attivarsi presso il competente Ministero per rendere effettivo il blocco dei trasferimenti di detenuti, al fine di contenere quanto più possibile la diffusione della pandemia. Di un tanto sono stati posti a conoscenza anche il Presidente ed il Vice Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia.

I vertici politici regionali sono stati inoltre destinatari di un appello da parte del Garante, facente riferimento ad una pluralità di segnalazioni provenienti da genitori singoli e associati, preoccupati di potenziali rischi per la salute dei propri figli relativamente all'uso delle mascherine in classe,

previsto ai sensi del DPCM 3 novembre 2020. Il Garante ha osservato come l'impostazione della disposizione di cui all'art. 1, co. 9, lett. s), del provvedimento in discussione, contempli come unica eccezione il caso di alunni con disabilità o patologie incompatibili con l'utilizzo di tale dispositivo, non prevedendo margini di flessibilità tali da contemperare l'esigenza di prevenire i rischi con quella di garantire la salute dei bambini all'interno delle aule scolastiche. Il problema risulta essere stato segnalato anche da molti genitori di altre regioni, i quali hanno inviato, in massa, le proprie rimostranze. Il Garante, nel caso specifico, ha suggerito un'attivazione presso i più alti organi istituzionali, al fine di comprendere quale possa essere la soluzione del problema rappresentato, compatibile con il necessario rispetto del diritto alla salute della collettività intera.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E SEGNALAZIONE

Tra le funzioni di garanzia per i bambini e gli adolescenti, la legge regionale istitutiva prevede vi siano attività di vigilanza e, eventualmente, di segnalazione, secondo i dettati dell'art. 8, co. 1, ai sensi del quale il Garante regionale:

- lett. j), *"concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ospitati in istituti educativi, sanitari e socioassistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente"*;
- lett. k), *"richiede informazioni circa il trattamento dei minori provenienti da Paesi terzi non accompagnati presenti sul territorio regionale, verificando gli interventi di accoglienza, di inserimento e di tutela giuridica e sollecitando l'adozione di iniziative di sostegno e aiuto"*;
- lett. m), *"vigila, anche in collaborazione con le altre istituzioni preposte, sulla programmazione radiotelevisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisiva e telematica regionale, sotto i profili della percezione e rappresentazione infantile segnalando eventuali trasgressioni"*.

In relazione alle suddette funzioni, il Garante regionale ha ritenuto opportuno instaurare e mantenere rapporti di collaborazione con associazioni operanti nel settore, comunità di accoglienza, Prefetture, Co.Re.Com. FVG, etc.

8. PARTECIPAZIONI AD AUDIZIONI

21 gennaio 2020: il Garante regionale ha inviato un contributo scritto alla segreteria della seconda Commissione consiliare in relazione alle audizioni sul progetto di legge n. 64 dd. 2 ottobre 2019, recante "Promozione di servizi educativi, didattici e aggregativi nel settore dell'agricoltura sociale", svoltesi presso la sede del Consiglio regionale di Trieste.

9. PARTECIPAZIONI AD EVENTI/CONVEGNI

Di seguito, si riporta una breve sintesi dei principali eventi a cui ha partecipato il Garante regionale dei diritti della persona nel corso dell'anno 2020:

- **8 gennaio:** incontro con la referente locale del progetto FAMI AGIA, Barbara Santagata, sul tema "Tutori volontari di MSNA", presso la sede del Consiglio regionale a Trieste;
- **16 gennaio:** incontro con la referente del Sistema regionale delle Mediateche FVG, Manuela Morana, per condivisione attività sul tema del bullismo e *cyberbullismo*, presso la loro sede a Trieste;

- **23 gennaio:** visita al carcere di Udine, incontro con la Garante comunale, Natascia Marzinotto e con i Magistrati di Sorveglianza;
- **28 gennaio:** partecipazione all'inaugurazione dell'evento "Miela Bimbi" al teatro Miela di Trieste;
- **30 gennaio:** visita alla Casa circondariale di Pordenone (colloqui con detenuti e colloquio con il direttore, Alberto Claudio Quagliotto);
- **3 febbraio:** incontro del tavolo di lavoro riferito al Protocollo di intesa "COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del *cyberbullismo* e dell'infanzia violata", per pianificazione dell'attività, presso la sede del Consiglio regionale a Trieste;
- **4 febbraio:** incontro con il Prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello;
- **6 febbraio:** partecipazione alla giornata dedicata al "*Safer Internet Day*", al cinema Ariston di Trieste;
- **7 febbraio:** visita al CPR di Gradisca d'Isonzo (GO), assieme al Prefetto, Massimo Marchesiello;
- **11 febbraio:** intervento alla giornata di presentazione del progetto "Sicuramente 2020", nella Sala Tessitori, presso la sede del Consiglio regionale a Trieste;
- **14 febbraio:** convegno con i Garanti territoriali delle persone private della libertà personale, a Bologna, sul tema "Gestione operativa delle segnalazioni a più soggetti istituzionali e principali standard di riferimento";
- **19 febbraio:** incontro con Bruno Valentino, Presidente della nuova "Associazione Disabilità & Inclusione al Lavoro e allo Studio", presso la sede del Consiglio regionale a Trieste;
- **26 febbraio:** incontro con la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste, Carla Garlatti, nella Presidenza del Tribunale dei minorenni a Trieste;
- **6 aprile:** videoconferenza con il Presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin e i componenti degli Organi di Garanzia;
- **14 aprile:** videoconferenza con l'Ufficio di Presidenza per Relazione sull'attività 2019;
- **22 aprile:** videoconferenza con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma e con la rete dei Garanti territoriali;
- **28 aprile:** videoconferenza con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma e con la rete dei Garanti territoriali;
- **11 giugno:** videoconferenza con la rete dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza;
- **24 giugno:** riunione *online* con i referenti del CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati): l'Avvocato Tamara Amadio, consulente legale e *focal point* CIR, Valentina Rinaldi - Protection Associate (CP) UNHCR, Valentina Masotto - consulente legale CIR;
- **29 giugno:** tavolo dei i Dirigenti e referenti scolastici per il bullismo e *cyberbullismo*;
- **30 giugno:** riunione *online* con Barbara Santagata, referente del progetto FAMI AGIA;
- **2 luglio:** videoconferenza nazionale Volontariato Giustizia con i Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale;
- **8 luglio:** riunione *online* con i referenti dell'ANCI e la rete dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza;

- **13 luglio:** riunione *online* sul “Progetto nazionale Cassa delle Ammende” con Garante nazionale e Garanti territoriali;
- **14 luglio:** visita alla casa circondariale di Trieste;
- **22 luglio:** visita al CPR di Gradisca d’Isonzo con il Prefetto di Gorizia, Massimo Marchesiello;
- **28 luglio:** incontro con Francesco Lembo e Laura Cantarini (funzionari UNHCR), presso la sede del Consiglio regionale a Trieste;
- **29 luglio:** videoconferenza con i Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale;
- **29 luglio:** teleconferenza con i Garanti dell’infanzia e dell’adolescenza;
- **26 agosto:** incontro con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza per criticità del triveneto;
- **31 agosto-3 settembre:** corso di formazione *online* per tutori di MSNA;
- **8 settembre:** riunione *online* con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma;
- **11 settembre:** incontro con la referente dell’Istituto Rittmeyer di Trieste, Elena Weber;
- **16 settembre:** visita alla casa circondariale di Udine, con la Direttrice Tiziana Paolini ed assieme alla Garante comunale udinese, Natascia Marzinotto;
- **18 settembre:** incontro con i referenti del CIR, l’Avvocato Tamara Amadio, consulente legale e *focal point* CIR, Giulia Foghin - Protection Associates (CBP) UNHCR, Valentina Rinaldi - Protection Associates (CP) UNHCR, Valentina Masotto - consulente legale CIR, Daniela Di Rado – avvocato referente dell’area legale della sede di Roma;
- **24 settembre:** incontro con i Garanti comunali delle persone private della libertà personale della regione;
- **25 settembre:** incontro con il nuovo direttore della casa circondariale di Pordenone, Paolo Bernardo Ponzetta;
- **28 settembre:** presentazione del Programma attività 2021, presso la sede del Consiglio regionale, a Trieste;
- **2 ottobre:** incontro con Tamara Amadio, consulente legale e *focal point* CIR, Giulia Foghin - Protection Associates (CBP) UNHCR, Valentina Rinaldi - Protection Associates (CP) UNHCR, Valentina Masotto - consulente legale CIR, Daniela Di Rado – avvocato referente dell’area legale della sede di Roma;
- **8 ottobre:** intervento all’incontro *webinar* della Commissione regionale per le pari opportunità “I diritti delle donne a 100 anni dalla Carta del Carnaro”;
- **12 ottobre:** intervento al convegno di presentazione del progetto di “Cittadinanza Digitale a Scuola”, supportato da Fondazione Friuli e Regione FVG;
- **16 ottobre:** intervento al convegno “Stati generali della famiglia”, a Udine;
- **23 ottobre:** intervento alla conferenza stampa di presentazione del Manifesto del Progetto “LeggiAMO 0-18” (*online*);
- **7 novembre:** intervento alla videoconferenza “Il coraggio di sognare in grande”, con Elisabetta Morosini (magistrato della Corte di Cassazione), Silvana Sola (di Ibbby Italia), Daniele Aristarco (scrittore), Gaia Stok (editore), realizzato nell’ambito del Progetto Biblioteca della legalità;

- **9 novembre:** incontro con la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Trieste, Carla Garlatti;
- **10 novembre:** teleconferenza con la Rete dei Garanti per l'infanzia e l'adolescenza;
- **12 novembre:** teleconferenza con i Garanti territoriali dei diritti delle persone private della libertà personale;
- **13 novembre:** prima giornata dell'incontro formativo *online* sull'esecuzione della pena nei confronti di stranieri durante il periodo dell'emergenza sanitaria, organizzato in collaborazione tra la CILD e l'Associazione Antigone;
- **19 novembre:** incontro *online* con Alessandro Mastromonaco, referente del Fondo europeo per la verifica delle condizioni abilitanti e attuazione della carta dei diritti fondamentali;
- **27 novembre:** seconda giornata dell'incontro formativo *online* sull'esecuzione della pena nei confronti di stranieri durante il periodo dell'emergenza sanitaria, organizzato in collaborazione tra la CILD e l'Associazione Antigone;
- **3 dicembre:** videoriunione del Tavolo di Giustizia sulla "Cassa delle Ammende";
- **3 dicembre:** incontro con l'Associazione "Disabilità e inclusione al lavoro e allo studio", nella persona del Presidente Bruno Valentino, e in collegamento *online*, con l'Assessore regionale Alessia Rosolen, l'Assessore comunale Francesca De Santis e Mario Brancati, Presidente della Consulta disabili;
- **3 dicembre:** relazione alla videoconferenza promossa dall'Associazione "Studium Fidei";
- **10 dicembre:** incontro *online* con Alessandro Mastromonaco, referente del Fondo europeo per la verifica delle condizioni abilitanti e attuazione della carta dei diritti fondamentali;
- **15 dicembre:** incontro a Udine con il Presidente nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma;
- **21 dicembre:** videoriunione con i Referenti del Sistema regionale delle Mediateche.

10. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

In primis il Garante rileva il permanere della costante criticità riferita all'effettività della propria azione.

L'attività dell'Organo di garanzia è una attività complessa che richiede un'alta formazione e competenze specifiche, nonché conoscenza approfondita dei temi trattati e della normativa nazionale e sovranazionale di riferimento, in modo da rilevare non solo le criticità ed i nodi presenti nel territorio regionale di competenza, bensì anche e soprattutto di agire al fine di suggerire, facilitare ed avviare percorsi per la loro risoluzione, trasferendo anche, ove necessario, le criticità evidenziate all'organo legislativo regionale.

Pertanto, si ritiene opportuno segnalare nuovamente la necessità di implementare l'organico del Servizio dedicato a sostegno e supporto delle attività del Garante regionale, proprio per far fronte alla programmazione futura e agli accessi agli uffici da parte di soggetti sia pubblici che privati; un tanto anche alla luce del fatto che, a seguito della trasformazione dell'Organo di garanzia da collegiale a monocratico, le tre differenti funzioni di competenza, che richiedono ognuna competenze specifiche, in ambiti diversi e solo talvolta sovrapponibili, sono state attribuite all'unico titolare dell'Organo medesimo: tale specificità caratterizza la sola Regione Friuli Venezia Giulia, non essendovi un tale assetto nelle altre Regioni italiane. Giova rammentare che, a fronte di

pensionamenti succedutisi nel tempo, attualmente i funzionari assegnati all'Ufficio ed in servizio sono 3, con assenza di personale competente in ambito psico-pedagogico, posto che la funzionaria avente tale profilo è stata posta in quiescenza nel corso del 2020.

Premettendo come, ancor di più in questo periodo storico, caratterizzato da una grave situazione sanitaria, sia necessario provvedere alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili, tra cui quelle di cui il Garante regionale si occupa, di seguito si riportano brevemente, per ogni funzione, alcune proposte e raccomandazioni, per la maggior parte già articolate nell'ultima relazione ex art. 13 della legge regionale 9/2014 e in quelle precedenti.

Funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti

Il Garante regionale evidenzia che molte delle criticità rilevate potrebbero essere superate se venisse evitata la frammentazione degli interventi a favore dei minori di età, all'interno di una strategia chiara e condivisa. Di qui la necessità di un'armonizzazione dei citati interventi e delle azioni poste in essere. Il sistema di *governance* è complesso e la frammentazione delle competenze, suddivise in capo a molteplici soggetti, presenta un alto rischio di sovrapposizioni e/o di conflitti, di perdita di efficacia e comunque di dispersione di risorse umane ed economiche, complice la mancata definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali), considerati quali strumenti preziosi per garantire il godimento dei diritti civili e sociali (11° Rapporto Gruppo CRC, pubblicato il 20 novembre 2020). Giova ricordare come dall'attività continua del Garante, di facilitazione dei processi di promozione, tutela e protezione dei minori di età, possano scaturire proposte ed avvio di percorsi concreti di integrazione delle risorse e dei soggetti deputati a tali funzioni in ambiti e territori circoscritti, ad es. ambiti scolastici, socio-sanitari, etc., in alcuni casi anche sull'intero territorio regionale.

Emerge, in particolare, la necessità di:

- individuare una “cabina di regia” a livello regionale per coordinare ed ottimizzare le scelte e le politiche che riguardano i minori di età, possibilmente con il loro coinvolgimento attivo. Una sorta di gruppo riconosciuto con funzioni di raccordo per le politiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- garantire una dotazione di risorse umane e finanziarie ai Servizi sociali e sanitari adeguate alle attuali istanze dei territori ed inoltre, percorsi di formazione ed aggiornamento, adeguati alle continue modificazioni normative e degli assetti organizzativi dei Servizi stessi;
- assicurare adeguati investimenti, prioritariamente nell'area della prevenzione e della promozione: servizi ed interventi a sostegno delle famiglie, servizi per la primissima infanzia, politiche per la fascia dei preadolescenti ed adolescenti, in modo da evitare gli allontanamenti dei minori dalle loro famiglie ed il loro massiccio coinvolgimento nei conflitti familiari e nelle dinamiche familiari violente e, parimenti, di contrastare l'insorgere dei disagi nella fascia di età della preadolescenza ed adolescenza che portano a conseguenze complesse e spesso patologiche;
- implementare esperienze positive quali “i gruppi di parola”, ancora poco praticati in regione, per migliorare le condizioni dei figli coinvolti nello scioglimento dell'unità familiare e la loro relazione con entrambi i genitori;

- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione e formazione sul versante dell'affido familiare, per promuovere diverse ed inedite forme di accoglienza e solidarietà sociale e sensibilizzare inoltre in merito all'istituto dell'affido familiare, anche per quanto riguarda i MSNA, per attuare il disposto di cui all'art. 7 della legge 47/2017, che lo prevede come prioritario rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza;
- implementare i Servizi operanti nei percorsi adozionali per sostenere i nuclei familiari e contrastarne i fallimenti, soprattutto nell'età adolescenziale;
- assicurare un monitoraggio più diretto e capillare della rete di accoglienza dei MSNA e provvedere alla definizione di *standard* omogenei relativamente all'erogazione dei servizi di accoglienza, dei percorsi di mediazione culturale, di integrazione sociale, dei servizi di tutela legale e di segretariato sociale, così come dei costi e delle tariffe applicate;
- implementare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione rivolta agli aspiranti tutori volontari per MSNA, al fine di accrescere, sul territorio, il numero di persone concretamente disponibili all'esercizio della funzione, da far confluire nell'elenco tutori gestito dal TM. Data l'effettiva scarsità di adesioni, il Garante aveva già suggerito di valutare con maggiore attenzione, per quanto di competenza, le seguenti proposte, stimulate a livello nazionale anche dall'AGIA: la previsione di permessi di lavoro in grado di essere di concreto aiuto per i tutori volontari che sono, in maggioranza, impegnati anche nello svolgimento di un'attività lavorativa; un rimborso delle spese sostenute in proprio per l'esercizio della funzione tutoria; la predisposizione di una polizza assicurativa per la responsabilità civile. Di fatto, a seguito di quanto disposto dall'art. 1, co. 882, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e Bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), risulterebbero essere state stanziare somme, pari ad un milione di euro annui a decorrere dall'anno 2020, da destinare alle seguenti finalità:

“a) interventi a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, di cui alla legge 7 aprile 2017, n. 47;

b) rimborso a favore delle aziende di un importo fino al 50 per cento dei costi sostenuti per permessi di lavoro retribuiti accordati come clausola di maggior beneficio ai tutori volontari di minori stranieri non accompagnati, fino a 60 ore per tutore, per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria;

c) rimborso a favore dei tutori volontari delle spese sostenute per adempimenti connessi con l'ufficio della tutela volontaria”.

Le modalità attuative di tali nuove disposizioni sarebbero dovute essere peraltro definite attraverso apposito decreto del Ministero dell'Interno, da adottare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, provvedimento che non risulterebbe, allo stato, ancora emanato;

- individuare misure ed interventi mirati a contrastare l'abbandono scolastico laddove presente.

Funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione

Il Garante regionale rileva positivamente come la Giunta regionale abbia mantenuto l'attenzione rispetto al tema dell'accoglienza dei MSNA, tra i quali, vi possono essere minori vittime di tratta al fine di sfruttamento lavorativo e sessuale. Ne consegue la necessità di un sistema di accoglienza

preparato, in grado di assicurare una forte e tempestiva azione di vigilanza e di identificazione e protezione delle potenziali vittime, in grado di lavorare in rete. Si rimanda a quanto detto in precedenza per quanto concerne la proposta di eventuali “correttivi” a favore dei tutori volontari di MSNA, anche al fine di facilitare la presentazione di candidature oltre che l’effettivo esercizio della funzione tutoria, da valutare e attuare, ognuno per la parte di competenza.

Il Garante regionale richiama inoltre l’importanza della promozione dei principi di parità di trattamento e del divieto di discriminazione, non solo attraverso meccanismi *ex post* di tutela e di contrasto, ma anche e soprattutto tramite attività promozionali e di prevenzione di ogni forma di discriminazione, ovvero attraverso azioni positive volte a riequilibrare e prevenire situazioni sociali in cui le persone appartenenti alle categorie a maggior rischio di discriminazione e in condizioni di maggiore fragilità, possano trovarsi.

Il Garante pone l’accento altresì sull’importanza di prestare particolare attenzione all’accessibilità e al diritto di mobilità delle persone con disabilità.

Infine, non va trascurata, in ambito scolastico, la problematica dell’effettiva partecipazione ed inclusione degli alunni disabili, molto evidenziata nelle segnalazioni ricevute, ove si richiedono un’implementazione di ore di sostegno ed una maggiore disponibilità di insegnanti a supporto di questa categoria di persone fragili e bisognose.

Funzione di garanzia per le persone private della libertà personale

Il Garante regionale invita a prendere maggiore consapevolezza della grave situazione in cui versano le carceri sul territorio e richiama l’attenzione, in particolare, sui seguenti aspetti:

- la difficoltà nella gestione di più strutture da parte dei Direttori delle Case circondariali della regione;
- la mancanza di personale, sia per quanto riguarda la polizia penitenziaria, sia in relazione al personale socio-educativo;
- la difficile condizione di vita delle persone ristrette (sovraffollamento, situazioni di degrado, etc.) che impone, con urgenza, una soluzione al problema;
- le difficoltà nel contenimento del contagio da Covid-19 all’interno delle case circondariali, diffusosi sia tra i detenuti/internati, sia tra gli agenti di polizia penitenziaria, che tra il personale amministrativo;
- la necessità di una maggiore attenzione per i suicidi, sia di detenuti, sia di agenti penitenziari;
- la situazione critica, per la presenza della sezione “protetti”, a Pordenone;
- il problema dell’ergastolo ostativo e l’opportunità di prevedere tipi di interventi necessariamente diversificati in merito ai bisogni di chi vi è sottoposto, per quanto riguarda la situazione dell’Istituto di Tolmezzo;
- la forte criticità di convivenza tra i detenuti stranieri (in particolare di nazionalità afghana e pakistana), per quanto riguarda la situazione dell’Istituto di Udine;
- l’aumento dei casi di persone detenute per reati collegati al gioco d’azzardo, specialmente a Trieste, fenomeno a cui andrebbe sicuramente dedicata maggiore attenzione, in un ambito di prevenzione;

- la vetustà ed inadeguatezza strutturale di gran parte degli Istituti carcerari della regione (in particolare, Pordenone e Gorizia).

Inoltre:

- va rivolta particolare attenzione alla situazione dei detenuti in regime di art. 41-*bis* (misura che idealmente doveva essere temporanea);
- viene evidenziata, come modalità da implementare, l'importante attività di realizzazione di progetti da promuovere e condividere con i detenuti, per dare loro uno scopo di vita e di riscatto personale.

Il Garante regionale ha ritenuto utile riproporre un'azione di sensibilizzazione degli Enti locali dei territori interessati, ove insistono strutture carcerarie ovvero centri di accoglienza per richiedenti asilo, ad istituire la figura del Garante comunale dei detenuti o delle persone private della libertà personale, analogamente a quanto hanno già fatto i comuni di Trieste e Udine. Tale istituzione consentirebbe di ampliare la rete territoriale dei Garanti nella nostra regione, avviando così proficue collaborazioni, attuando efficaci sinergie, come avviene in altre realtà regionali. Come già ricordato, comunque, si segnala, nel 2020, l'istituzione del Garante a Gradisca d'Isonzo, sede del locale CPR.

Si propone di attivare ed implementare il numero delle REMS (Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza), presenti nel territorio regionale. Le REMS sono state istituite in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 3-*ter* del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 220, come inserito dalla legge di conversione 17 febbraio 2012, n. 9, e da ultimo modificato dall'art. 1 del DL 31 marzo 2014, n. 52, convertito in legge 30 maggio 2014, n. 81. Le disposizioni citate hanno previsto la chiusura definitiva degli Ospedali psichiatrici giudiziari (OPG, peraltro non presenti nel Friuli Venezia Giulia) a far data dal 31 marzo 2015 ed individuato il procedimento per l'attivazione delle REMS nel territorio regionale.

CONSUNTIVO DI SPESA

Anno 2020

Capitolo 23 "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA attività"

art	DESCRIZIONE SPESE	PROGRAMMATO	SPESO
01	GARANTE - Incarichi di studio, ricerca e consulenza p.d.c. 1.03.02.10.001 Incarichi di consulenza ad esperti per stesura Quaderni dei diritti	5.000,00	2.600,00
02	GARANTE – IRAP su lavoro autonomo occasionale p.d.c. 1.02.01.01.001	680,00	
04	GARANTE - Incarichi esterni a relatori e docenti p.d.c. 1.03.02.11.999 Incarichi in qualità di relatori/docenti/formatori esperti 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE 4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	8.000,00 3.000,00 2.000,00 3.000,00	
06	GARANTE – Spese per l'utilizzo di beni di terzi p.d.c. 1.03.02.07.999 Spese per l'utilizzo di sale e/o teatri 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI lett. c) INIZIATIVE IN OCCASIONE DI PARTICOLARI RICORRENZE	4.000,00 2.000,00 2.000,00	
08	GARANTE – Stampa e rilegatura di materiale informativo p.d.c. 1.03.02.13.004 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI	3.000,00	
09	GARANTE – Spese per il noleggio di mezzi di trasporto p.d.c. 1.03.02.07.002 3. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE lett. a) EDUCAZIONE AI DIRITTI	2.000,00	
	TOTALE	22.680,00	2.600,00